



Rassegna stampa della settimana dal 25 al 31 gennaio 2021

Europa

1

Libia, in mare altri 17 morti. Il gioco sporco dei barconi

Da quattro giorni nessuna notizia di un mezzo avvistato dai pescatori e poi sparito. Alarm Phone: «Chiediamo di cercarli, nessuno risponde». A Tripoli tensioni tra milizie per gli “stipendi” della Guardia petrolifera.

”

Oltre 60 morti in meno di una settimana. Altri 55 dispersi, avvistati quattro giorni fa e poi spariti nel nulla. Nel ventre molle delle milizie libiche le faide si giocano anche a colpi di gommoni. Vite a perdere da spingere tra le correnti mentre le tante “guardie costiere” a volte si contendono la cattura, altre si voltano dall’altra parte per incassare il bottino della

traversata e inviare per mezzo dei barconi i loro avvertimenti ai governi europei. Ancora una volta l’Alto commissariato Onu per i rifugiati (Unhcr-Acnur) e l’Agenzia delle Nazioni unite per le migrazioni (Oim) hanno ribadito che in alcun modo la Libia può essere ritenuta come porto sicuro di sbarco e che restituire i superstiti alla Libia equivale a violare l’obbligo di “non respingimento”.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 26-GEN-2021

2021 porti aperti, boom di sbarchi

Come già non bastassero le inquietudini sanitarie, economiche e politiche che ci stringono alla gola, c’è un’altra emergenza che rischia seriamente di tornare d’attualità e di funestare il 2021: l’immigrazione. L’anno scorso gli italiani non se ne sono accorti, in maggioranza, perché il prevalente disastro del Covid ha coperto ogni altro problema, eppure gli sbarchi sulle nostre coste sono tornati a crescere, e di molto. Mentre in tutta l’Unione europea i flussi in ingresso calavano del 23 per cento da 123 mila a 94 mila, nel 2020 gli sbarchi in Italia sono più che triplicati, da 11 mila a 34 mila. Questo ha reso evidente che i flussi d’ingresso dalla Grecia e dalla Spagna si sono drasticamente ridotti, e i mesi di blocco delle frontiere indotti dalla pandemia hanno fatto il resto, esponendo l’Italia come unica porta d’ingresso all’Europa. Ma nei prossimi mesi è probabile che una serie di fattori convergenti si metta a sospingere verso il nostro Paese numeri decisamente molto più imponenti d’immigrati, soprattutto dall’Africa.

Fonte: Maurizio Tortorella, panorama 27-GEN-2021



fondazione franco verga

La rotta dei migranti del calcio porta dalla Nigeria allo Spezia

Mercoledì 20 gennaio 2021 è un giorno storico per l'Ac Spezia. A poche ore dalla trionfale qualificazione al turno successivo della Coppa Italia, la squadra viene ricevuta in udienza privata da papa Francesco. Gloria meritata per la squadra guidata da Vincenzo Italiano, accompagnata per l'occasione dal presidente Stefano Chisoli e dal consigliere Maurizio Felugo, icona della pallanuoto italiana e presidente dal 2016 della Pro Recco. Ma nelle stesse ore a La Spezia, lontano dai riflettori, la società è protagonista di ben altre vicende. Si svolge infatti l'udienza preliminare in cui si deve decidere se rinviare a giudizio i quattro residui indagati dell'inchiesta su ciò che gli investigatori della squadra mobile della città ligure hanno definito "il sistema Nigeria". Un sofisticato dispositivo che sarebbe servito a favorire l'immigrazione irregolare di calciatori provenienti dalla Nigeria, la cui successiva cessione ha consentito allo Spezia di realizzare corpose plusvalenze negli anni più recenti. Le plusvalenze sono un dato di fatto, tutto il resto andrà dimostrato. Quando e se, non si sa.

Fonte: Pippo Russo, Domani 27-GEN-2021

«Soldi pubblici ai centri di tortura in Libia». L'esposto che imbarazza la Farnesina

Progetti per milioni di euro destinati a migliorare le condizioni dei migranti detenuti nelle prigioni libiche sarebbero finiti anche alle bande che controllano quei luoghi. L'atto d'accusa degli avvocati dell'Asgi, che chiedono l'intervento della magistratura contabile.

”

Il rischio è che il denaro pubblico proveniente dai bandi dell'Agenzia della Cooperazione Internazionale (Aics) del ministero degli Esteri italiano, destinato al miglioramento delle condizioni di vita dei migranti ospitati nei centri di detenzione in Libia sia stato usato anche per l'esatto opposto: «Interventi di natura ambivalente con funzione contenitiva in quanto volta a limitare la libertà delle persone detenute nella struttura». È uno dei passaggi dell'esposto presentato alla corte dei Conti del Lazio nel novembre scorso dall'avvocato Lorenzo Trucco, in qualità di presidente dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione, Asgi, l'organizzazione più autorevole in materia. Tra i documenti dell'Agenzia consultati da *Domani* c'è un bando con il codice 11242 che aveva previsto 2,3 milioni per progetti umanitari «salute, igiene, protezione». Quasi un milione è finito ai centri dell'«area geografica di Zuara e Sabratha», dove ricade anche il lager di Zawya.

Fonte: Gaetano De Monte, Giovanni Tizian, Domani 27-GEN-2021

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Respingimenti e naufragi, l'Onu mette nel mirino l'Italia

Unhcr chiede il monitoraggio della rotta balcanica fino al confine italiano: rimandare indietro è illegale. E il Comitato per i diritti umani ha ribadito che Roma è responsabile di non aver protetto 200 migranti annegati.

”

sempre da Ginevra: l'Italia è responsabile di non aver saputo proteggere la vita di 200 migranti annegati nel Mediterraneo nell'ottobre 2013. Lo ha stabilito il Comitato per i diritti umani Onu con un lungo rapporto su richiesta di tre siriani e un palestinese, sopravvissuti al naufragio.

Fonte: Nello Scavo, Avvenire 28-GEN-2021

La violenza ai confini dell'Europa non è un'invenzione di giornalisti e attivisti. Le accuse si basano «su testimonianze credibili e corroborate». È quello che sostengono le Nazioni Unite che attraverso l'Alto commissariato per i rifugiati chiedono agli Stati «di indagare e fermare queste pratiche». Un appello che segue l'altra denuncia piombata

I ragazzi nel gelo di Lipa dopo i respingimenti "L'Italia ci apra i confini"

Eccoli, i minori respinti dall'Italia sulla strada dei profughi. Prelevati dalla polizia dopo giorni di cammino e rispediti senza formalità nei campi dei Balcani. Testimonianze che disturbano quattro governi - Italia, Slovenia, Croazia e Bosnia - e le mafie che sfruttano la grande migrazione. Confessioni che abbiamo raccolto tra mille ostacoli (e talvolta minacce) il 1° gennaio 2021 nella tendopoli di Lipa. Storie di vento e di gelo, ma soprattutto di scartoffie, timbri e circolari capaci di violare le convenzioni internazionali e far scomparire in silenzio le persone.

Fonte: Monika Bulaj, la Repubblica 30-GEN-2021

Fermati a Trieste "riamessi" nei campi per migranti dei Balcani. Ecco le testimonianze dei minori costretti a vivere al freddo nella tendopoli bosniaca.

”



Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Lo schiaffo croato alla Ue. Eurodeputati Pd bloccati al confine con la Bosnia

Una delegazione di deputati europei bloccata dalla polizia nel territorio di uno Stato membro dell'Unione. Una vicenda senza precedenti, accaduta sulla rotta balcanica dei migranti, dove la polizia croata ha impedito l'ispezione di quattro europarlamentari italiani giunti sul confine con la Bosnia a verificare le condizioni umanitarie di centinaia di persone arrivate a bussare alle porte dell'Europa e chiedere asilo. «Cosa vogliono nascondervi?», si chiedono i parlamentari del Pd. I deputati sono entrati in Bosnia dopo essere stato bloccati sul confine croato, in seguito all'intervento delle ambasciate italiane a Zagabria e Sarajevo, e hanno incontrato i rappresentanti dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim) e di varie Ong per discutere la situazione umanitaria sulla soglia dell'Europa nei Balcani.

Fonte: Anna Zafesova, la Stampa 31-GEN-2021

4

*Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero*

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Italia

Immigrati, 140mila richieste in attesa

Sono oltre 140mila le richieste di asilo presentate dai migranti che attendono una risposta da parte delle autorità italiane. La maggioranza (quasi 95mila) aspetta il responso delle Sezioni immigrazione dei tribunali che decidono sui ricorsi contro le bocciature delle domande da parte delle Commissioni territoriali del ministero dell'Interno. Le pendenze si sono impennate soprattutto nel 2019 (+53% rispetto all'anno prima), spinte dall'aumento dei nuovi ricorsi. Anche i tempi di decisione si sono dilatati ben oltre i quattro mesi previsti dalla legge, che i tribunali non riescono a rispettare. L'onda dei ricorsi si è poi allungata in Cassazione, che decide sulle impugnazioni delle decisioni dei tribunali: le pendenze a fine 2020 erano 13.101, il 153% in più di due anni prima. Ridotte a 33.808, invece, le domande oggi in attesa di fronte alle Commissioni, sia per il rafforzamento di questi organismi, sia per il calo degli arrivi dei migranti dopo il boom del 2017.

Fonte: Valentina Maglione, Bianca Lucia Mazzei, il Sole 24ore 25-GEN-2021

Uffici giudiziari in allarme perché le risorse sono limitate e non si vogliono scoprire altri settori



5

Le Ong adesso tifano per i giudici di Palermo: può arrivare i liberi tutti

Oggi sentenza del Tar sul fermo della «Sea Watch 4». Si rischia un pericoloso precedente



«Se verrà sospeso il fermo della Sea watch 4 non ci sarà più un freno alla flotta delle Ong» ammette con il Giornale una fonte qualificata sul fronte dell'immigrazione. Fra le varie richieste ventilate dagli avvocati della Ong tedesca anche quella di danno economico nei confronti dello Stato italiano perché la

nave è ferma da mesi. Però non si tratta di un'unità commerciale e il soccorso dei migranti non dovrebbe essere un business. Il vero nodo del contendere sono le contestazioni sulla sicurezza della Guardia costiera che permettono il fermo. Se il Tar cancellasse il fermo, Sea watch 4 e tutte le navi delle Ong potranno operare salvataggi in maniera «auto certificati» senza rispettare le regole di sicurezza che la Guardia costiera cerca di far rispettare con le ispezioni. Precedente per un «liberi tutti» in vista dell'ondata di partenze dalla Libia, che si sta prospettando all'orizzonte.

Fonte: Fausto Biloslavo, il Giornale 26-GEN-2021

Associazione di Promozione Sociale
per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052
info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159





fondazione franco verga

Conte davanti ai pm dà ragione a Salvini

Che le cose siano andate bene per Matteo Salvini lo dimostra un fatto raro, ovvero un parlamentare del Pd, Alfredo Bazoli, che s'indigna perché un magistrato si è permesso di parlare di politica a processo in corso. La notizia è la seguente: la linea politica sui migranti è sempre stata condivisa tra Giuseppe Conte e Matteo Salvini e non è cambiata neppure dopo

la fine del governo Lega-Cinquestelle e l'avvento del Partito Democratico. È questo il dato più significativo dell'udienza del premier di fronte a Nunzio Sarpietro, ovvero il giudice per le udienze preliminari del tribunale di Catania che ieri mattina si è presentato a Palazzo Chigi per l'atteso faccia a faccia tra Matteo Salvini e il presidente del Consiglio sul caso Gregoretti.

Fonte: Lorenzo Mottola, Libero 29-GEN-2021

Giuseppe interrogato sul caso Gregoretti ammette: decidevo io la linea sui porti chiusi. Il giudice conferma: sui profughi politica condivisa. Però a processo c'è solo Matteo.



6

L'accoglienza torna al passato «Salgono costi e prestazioni»

Le Regioni di centrodestra: no allo schema ministeriale Lombardia: «Protesi e occhiali non previsti per italiani».



Le Regioni nei giorni scorsi sono state riunite per esaminare il nuovo capitolato di appalto dei servizi d'accoglienza, e il documento inviato dal ministero dell'Intero, secondo gli assessori di centrodestra è «un passo indietro», contendo non solo un aumento dei costi, ma anche l'individuazione di «prestazioni» incomprensibili. La maggioranza delle Regioni presenti, 8 su 12, ha espresso parere contrario all'aumento dei costi. A favore sarebbero Campania, Lazio, Toscana ed Emilia-Romagna. Nella «Nota al parere» proposta dalla Regione Emilia-Romagna si legge che «lo schema di capitolato, rispetto allo schema vigente, introduce alcuni elementi di miglioramento nella accoglienza dei richiedenti protezione internazionale», con alcuni servizi aggiuntivi quali «corsi di lingua italiana, l'assistenza psicologica, l'orientamento legale e al territorio».

Fonte: Alberto Giannoni, il Giornale 30-GEN-2021

Le Regioni nei giorni scorsi sono state riunite per esaminare il nuovo capitolato di appalto dei servizi d'accoglienza, e il documento inviato dal ministero dell'Intero, secondo gli assessori di centrodestra è «un passo indietro», contendo non solo un aumento dei costi, ma anche

Associazione di Promozione Sociale

per immigrati, rifugiati e italiani all'estero

Via Anfiteatro, 14 – 20121 Milano – Tel. 02 8693194 – Fax. 0286460052

info@fondazioneverga.org – <http://www.fondazioneverga.org/> – C.F. 04163040159

